

COMUNITÀ

Dialoghi

Il decreto di Passera

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



Tra le tante mancanze di questo governo, almeno una cosa positiva: si è iniziato a parlare della situazione determinata dai ritardi di pagamento da parte della pubblica amministrazione, un argomento tabù, fino a ieri e un barlume di speranza che si apre, dunque, per il no-profit. Con un suggerimento per il governo: se la compensazione tra crediti e debiti è difficile, si potrebbe ipotizzare che il creditore che deve soldi allo stato sia sottratto alle penali di Equitalia? Paghino quanto dovuto senza dovere pagare multe e more che non dipendono da lui.

ACHILLE SALETTI
Presidente comunità terapeutiche Saman

Arriverà davvero il decreto di Passera sul pagamento dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione? Potranno davvero a breve le Onlus e le imprese grandi, medie e piccole scontare le fatture per attività già svolte per i Comuni pere le Asl e per lo Stato

centrale presso Banche garantite da un fondo messo a disposizione dal Governo? Chi segue questa rubrica sa che io insisto su questo tema dal tempo del governo di Prodi e chi segue le vicende della politica ha sperimentato da tempo la sordità dell'ex ministro Tremonti su questo tema. Sciogliamo le campane per una grande festa, dunque, di fronte ad un evento che è davvero di grande portata e che potrebbe davvero, rimettendo in circolo dei soldi sani, contribuire ad un rilancio dell'economia e dell'occupazione. Purché il provvedimento riguardi tutti, però, senza escludere, come qualcuno dice, le Regioni commissariate perché il commissariamento non era dovuto agli errori o alla corruzione di chi lavorava e non veniva pagato ma a quelli di chi amministrava male. E purché si faccia presto, in secondo luogo, perché davvero i crediti verso la Pubblica Amministrazione gridano vendetta al cielo in un paese oppresso da questi livelli di carico fiscale.

CaraUnità

La storia di Massimiliano

Un amico giornalista del Tg1 mi segnala la storia di Massimiliano Contadini, l'operaio rimasto invalido all'80% per un gravissimo incidente sul lavoro, ha avuto un brutto epilogo: pochi giorni fa gli hanno bruciato anche la macchina per le sue denunce penali. Questo operaio era stato anche abbandonato dai suoi colleghi quando era gravemente infortunato. Ha rischiato di morire! Mi è stato chiesto di diffondere questa notizia, ed è quello che faccio, senza esitare neanche un secondo. Spero che anche altri mezzi d'informazione aiuteranno Massimiliano, tenendo i "riflettori" accesi il più possibile su questa storia. Massimiliano ed Iwona (la sua compagna) hanno bisogno in questo momento dell'aiuto di tutti i mezzi d'informazione. Inoltre spero che anche il mondo politico aiuterà Massimiliano Contadini. Se volete contattare Iwona, questa è la sua email: iwona.roma@gmail.com. Questo link dell'intervista di Tv7,

andato in onda nel novembre del 2011: <http://www.youtube.com/watch?v=PGLGJOzbZnM> Saluti.

Marco Bazzoni
FIRENZE

La spinta

La spinta ad avviare la crescita, che proviene ormai da tutta Europa, dovrebbe far accettare la proposta di tenere fuori dai vincoli di Maastrich una certa tipologia di investimenti. Affinché dagli investimenti da selezionare scaturisca un'occupazione stabile e non temporanea e un impatto non inflazionistico nel medio-lungo periodo, essi dovrebbero essere auto-sostenibili, cioè in grado di rimborsare i finanziamenti ai quali debbono ricorrere. Ciò è possibile, per esempio, con gli investimenti sul risparmio energetico, con quelli sulla prevenzione sanitaria, con la difesa idrogeologica del territorio. Occorre abbandonare l'ottica del bilancio pubblico annuale ed adottare, anche a

livello europeo, un'ottica di medio-lungo termine con un bilancio pluriennale ed il pensiero e l'azione rivolti a come dovrà essere il nostro futuro. Un saluto.

Ascanio De Sanctis
ROMA

Grillo, il furbo

Non credo che si debba sottovalutare il successo dei movimenti di protesta, come quello di Grillo. Il giudizio degli elettori merita sempre rispetto. Grillo è sicuramente furbo e alcune delle parole che ha detto nei suoi affollatissimi comizi sembrano più adatte a un programma di cabaret che a un programma politico. Ma ciò dovrebbe far riflettere: se molti elettori hanno scelto di votare un movimento con queste caratteristiche, vuol dire che esiste una domanda politica che gli altri partiti non sono in grado di soddisfare: o per mancanza di credibilità o per scarsa capacità propositiva.

Mario Pulimanti
LIDO DI OSTIA-ROMA

Le amministrative

Il Pd cominci ad affilare il suo profilo di governo

Giorgio Merlo
Deputato Pd



AL DI LÀ DI MOLTE ANALISI PIÙ O MENO INTERESSATE SULLE RECENTI ELEZIONI AMMINISTRATIVE, UN DATO POLITICO È SUFFICIENTEMENTE CHIARO. E cioè, il Pd si pone come un soggetto riformista e di governo con cui si deve fare i conti. E questo a prescindere dagli stessi schieramenti in campo e dalle prospettive legittime dei singoli partiti. E questa semplice considerazione la si ricava proprio dai risultati. Sempreché non ci si limiti a registrare sempre e solo il dito che indica la luna e mai viceversa.

Siamo, cioè, ad uno snodo decisivo della politica italiana. Di fronte ai continui e ripetuti riposizionamenti tattici dell'area moderata da un lato e della articolata e composita galassia della sinistra radicale e massimalista dall'altro - oltre, naturalmente, alle forze antisistema il Pd, forte della sua vocazione riformista e di governo, si conferma come il partito che oggi può garantire una tranquilla e sicura transizione verso una ac-

certabile e fisiologica democrazia dell'alternanza. Perché, alla fine, di questo si tratta. E proprio questo risultato lo si può raggiungere con maggior facilità se esiste un forte e qualificato partito riformista che si pone come soggetto titolato a governare una fase travagliata e, per certi versi, drammatica come quella che sta vivendo il nostro Paese.

Un partito, però, che non è il fulcro dell'intero sistema politico italiano paragonabile all'esperienza della Democrazia cristiana. E questo sia perché ogni partito è sempre figlio e prodotto di una specifica stagione politica e sia perché il Pd coltiva l'ambizione di essere il perno di una coalizione politica e di governo che vede nell'alleanza tra i riformisti e i moderati la sintesi migliore per gestire il nostro Paese. Quindi, non un partito eternamente al "centro" della scena politica ma comunque indispensabile perché asse costitutivo di un polo nella democrazia dell'alternanza: E proprio questo elemento, supportato dal recente dato elettorale, obbliga il Pd ad affinare il suo profilo di governo. E lo obbliga, soprattutto, a non assecondare e a non cavalcare le spinte massimaliste e demagogiche che da sempre accompagnano le fasi di cambiamento della politica italiana. Questo non significa, com'è altrettanto ovvio, chiudersi a riccio nei confronti delle novità politiche od elettorali che di volta in volta emergono sulla scena pubblica italiana. Dall'irrompere del grillismo alla ricomposizione dell'area moderata, dagli eterni litigi della sinistra radicale al recupero del crescente astensionismo politico ed elettorale, Ora,

proprio il profilo politico e culturale del Partito democratico e la sua stessa "mission" possono giocare un ruolo decisivo per riportare alla "normalità" il confronto politico nel paese. E questo senza forzature, senza pregiudiziali e senza riproporre schemi del passato.

E questa iniziativa, a maggior ragione, è possibile farla decollare se ad essere privilegiata è la ricetta di governo - cioè il profilo programmatico - e non la sola teoria delle alleanze e delle coalizioni. Del resto; la fase delle pregiudiziali ideologiche e delle esclusioni dogmatiche è superata non solo dalla drammatica crisi che vive l'Italia e l'intera Europa ma dallo stesso superamento del bipolarismo muscolare e violento che ha caratterizzato ed ingessato per quasi 20 anni la politica italiana. Semmai, si tratta di saper declinare finalmente una piena ed organica democrazia dell'alternanza che poggi su un confronto costruttivo e non delegittimante tra una proposta riformista e una ricetta conservatrice lasciando ai margini partiti e movimenti che perseguono solo un disegno destabilizzante o tardo ideologico.

Questa è la lezione politica che dobbiamo trarre dal voto amministrativo della scorsa domenica e questo è l'impegno politico e programmatico che dovrà caratterizzare l'iniziativa del Pd nei prossimi mesi. Senza nostalgie frontiste e senza regressioni centriste. Ma con la consapevolezza che solo attraverso un autentico partito di "centrosinistra" sarà possibile fare uscire il Paese dalla crisi e riportare la dialettica politica lungo i binari delle grandi democrazie europee.

Il caso Hollande

Lavoro, diritti, solidarietà Si vince coi valori profondi

Barbara Pollastrini
Deputata Pd



UNA FIUMANA GIOIOSA DA RUE SOLFÉRINO A PLACE DE LA BASTILLE: COME TANTI HO DENTRO DI ME L'EMOZIONE DELLA SCORSA DOMENICA. IN QUESTO SBAGLIA CHI GIUDICA LE VITTORIE TUTTE UGUALI. ALCUNI SUCCESSI HANNO UN SAPORE UNICO. A noi milanesi è capitato un anno fa in una piazza del Duomo riempita all'inverosimile per salutare il nuovo sindaco. Oggi è il momento di una gauche che può imprimere una svolta al destino dell'Europa. C'è poco da fare: i conflitti e i sentimenti di un popolo sono un'energia capace di travolgere ostacoli insuperabili. La lunga storia della fierezza delle donne ne è maestra. Il punto è che il consenso, nei momenti difficili, premia la politica che non teme di prendere parte. In questo caso per un'idea di emancipazione dal bisogno e di libertà. Adesso gli occhi del mondo, a iniziare da Berlino, giudicheranno le mosse del nuovo presidente.

Gli verrà chiesto di bilanciare il rigore con la crescita e dovrà affermare la sua ricetta per una redistribuzione del carico fiscale e delle risorse a favore del lavoro e dell'impresa. Ma quel voto mostra in primo luogo che l'Europa recupera senso quando non indossa la maschera neutra della burocrazia e si offre con i suoi valori profondi. Parlo di lavoro, diritti sociali e civili, di laicità dello Stato, di inclusione e di un investimento strategico nella giustizia e nei giovani. Conviene ricordarlo. Anche per capire meglio i segnali drammatici del voto greco. E il messaggio che ci viene dallo stesso turno amministrativo. Non aggiungi nulla alle analisi sull'avanzata dei cinque stelle o al crollo di PdL e Lega con una destra di cui non conosciamo l'approdo. Per noi il risultato è positivo e sono certa che migliorerà con i ballottaggi. Ha ragione Bersani nel dire che oggi le nostre responsabilità aumentano. Abbiamo il dovere di candidarci alla guida del Paese, di accelerare la costruzione di un nuovo largo centrosinistra. Questo è tanto più vero se guardiamo al vuoto di rappresentanza (mai come ora astensioni e schede annullate sono un dato inequivocabile) e a quella domanda oramai dirompente di un'altra politica che deve trovare nel Pd un'attenzione direi ossessiva. Non

...
Dalle urne la domanda di un'altra politica
...

La gauche può dare una svolta all'Europa

voglio sommare fenomeni diversi, ma è l'insieme di queste tendenze a dirci che nei prossimi mesi l'Europa sarà attraversata da due grandi schieramenti, ciascuno espressione di una risposta alla crisi e dei fondamenti di un altro patto sociale e modello di crescita e convivenza. Da un lato l'Europa di una destra prigioniera del suo rigorismo e insidiata da spinte regressive e nazionaliste. Dall'altro, un continente che scommette sulla sua ricostruzione ideale e strategica, sotto la conduzione di un fronte progressista. Questo è stato anche il primo pensiero che Hollande ha rivolto ai tanti ragazzi che mai avevano conosciuto la febbre del successo marcato dal loro voto. La sua promessa di un cambiamento immediato come rivendicazione di una cultura e di una forza che hanno saputo rinnovarsi senza rinnegare i propri valori. È stata quella coerenza, al fondo, a rendere possibile il rissement di altre tradizioni, dalla sinistra radicale all'ambientalismo fino al sostegno, per nulla scontato, di Bayrou.

E allora bene l'incontro con i moderati. A Parigi, nel resto d'Europa e qui. Avendo coscienza però che la vera rivoluzione del nuovo secolo sarà quella della dignità come ci dicono le piazze di questi anni, dal Mediterraneo fino a noi. Il filo da tirare, quindi, è nella nostra storia migliore proiettata in un tempo nuovo. Il che significa che davvero è giunto il momento di costruire i ponti necessari, federando la sinistra di governo, le forze dei movimenti e del civismo, del solidarismo laico e cattolico. Beni comuni, sapere, legalità e moralità pubblica, ridare speranza a tre o quattro generazioni: non saranno la destra, scappatoie neocentriste o soluzioni tecniche a dare le risposte necessarie. Può farlo il Pd ma sapendo che la politica migliore sa riconoscere e dare valore alla società più esigente di democrazia e di uguaglianza.

L'Unità
Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli

Consiglieri
Edoardo Bene, Marco Gulli

Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140

40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039

50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 11 maggio 2012 è stata di 118.625 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettoia 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0224424172 - fax 0224424172 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano - tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del